

editoriale

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi
foto: Silvio Cortesi
impaginazione: Sergio Bezzanti
Domus Assistenza soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101
41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



L'assemblea di Confcooperative Modena

Lavoro, più tutele in cooperativa

De Vinco chiede di difendere le imprese che rispettano le regole

Si è svolta il 4 dicembre a Palazzo Europa l'assemblea annuale 2006 di Confcooperative Modena, intitolata *Cooperazione: una relazione che produce valori*. Nel suo discorso

il presidente **Gaetano De Vinco** ha dedicato ampio spazio al tema della tutela del lavoro. «La cooperazione

coniuga la flessibilità richiesta dalle imprese con la stabilità rivendicata dai lavoratori precari. Del resto un certo tasso di precarietà del lavoro è sempre esistito, ma la cooperazione contribuiva ad attenuarne gli effetti. Parlo della cooperazione che rispetta le regole, che dava anche a questi lavoratori una causa in cui riconoscersi, un'identità che superava pure uno scarso riconoscimento sociale. In una cooperativa sana, se l'appalto finisce, non necessariamente si interrompe il rapporto di lavoro. Si tratta, quindi, - ha detto De Vinco - di permettere alle cooperative serie di rispondere alle sfide del mercato, come sta avvenendo nel settore dei servizi alla persona. In questo campo la cooperazione continua a creare occupazione, ma questa capacità è messa a rischio da competitori sleali che non applicano i contratti». Per Confcooperative Modena difendere le cooperative sane non significa solo premiare chi rispetta le norme, peraltro spesso complesse e onerose, ma anche valorizzare un modello d'impresa che riconosce alcune delle tutele che oggi mancano ai lavoratori cosiddetti "flessibilizzati".

In riferimento alla spesso invocata necessità di "fare sistema", De Vinco ha lanciato una piccola provocazione: «Cambiamo il termine "sistema" e sostituiamolo con la parola "rete", intesa come meccanismo che genera vantaggi per tutti, perché lo sviluppo oggi è



da sinistra: il direttore di Confcooperative Modena Cristian Golinelli, il presidente di Confcooperative Emilia-Romagna Maurizio Gardini, Gaetano De Vinco, il vice presidente di Confcooperative Modena Antonio Modena

sempre meno il frutto delle capacità individuali e sempre più solidale e plurale. Serve una rete non per proteggersi dalla globalizzazione, ma che aggiorni il modello dei distretti industriali, veda le istituzioni pubbliche nel ruolo di regolatrici e stimolo per costruire insieme innovazione, condivisione degli obiettivi, un ambiente favorevole allo sviluppo economico, sociale e culturale

del nostro territorio».

Infine De Vinco ha citato una frase del presidente di CGM (Consorzio Gino Mattarelli) **Johnny Dotti**, che riassumeva così una visione di prospettiva: «La cooperazione può partecipare al futuro con tre concetti chiave: mutualizzare i bisogni, responsabilizzare i desideri, governare i valori».

Mutualizzare i bisogni significa valutarli in un'ottica comune e metterli insieme in forma solidale, perché se restano singoli bisogni rischiano di non essere soddisfatti o, peggio, di trovare soddisfazione solo per alcuni.

Responsabilizzare i desideri vuol dire saper costruire una scala di priorità per rispondere ai bisogni più urgenti, perché non si può più dare tutto a tutti. Ricordiamo l'insegnamento di Aldo Moro, che esortava già trent'anni fa a riscoprire, per salvare l'Italia, la stagione dei diritti accanto a quella dei diritti. Non si può solo chiedere, bisogna ingegnarsi a dare e i risultati arrivano. Governare i valori significa far sì che parole e concetti come solidarietà, sussidiarietà, democrazia economica - in pratica la sintesi dello spirito cooperativo - diventino patrimonio di tutti.

Le modifiche principali riguardano le modalità di voto in assemblea

Cambia lo statuto

L'assemblea straordinaria del 7 dicembre ha approvato alcune modifiche allo statuto della cooperativa Domus Assistenza. La novità più rilevante riguarda il titolo IV dello statuto (Il rapporto sociale), in particolare l'art. 47 (Procedimento assembleare e modalità di voto).

Il nuovo art. 47, comma 2 stabilisce che "il voto è palese, salvo nel caso di cui al comma successivo. In caso di votazione palese, il voto non riconducibile a un socio è un voto non espresso". La novità è contenuta nell'art. 47, comma 3: "Per le deliberazioni relative alla nomina degli amministratori e dei sindaci e alla loro sostituzione è ammesso il voto segreto, qualora l'assemblea deliberi in tal senso". In precedenza, infatti, amministratori e sindaci erano eletti con votazione palese. Altre modifiche statutarie hanno avuto per oggetto le modalità di convocazione dell'assemblea dei soci e l'eleggibilità del consiglio di amministrazione. Infine è stata inserita la categoria dei soci onorari, persone fisiche non più soci cooperatori che abbiano maturato particolari meriti nei confronti della cooperativa. Designati dal consiglio di amministrazione, possono partecipare alle assemblee senza diritto di voto.

Le modifiche allo statuto sono state approvate a larghissima maggioranza.

Lo stato di salute delle cooperative sociali

Avanti, nonostante i problemi

All'assemblea annuale di Confcooperative Francesca Ferrari delinea la situazione del settore

Il settore sociale è divenuto negli ultimi anni uno dei più attivi dell'intero movimento cooperativo. La vivacità dimostrata dalle cooperative nell'affrontare i nuovi bisogni avvertiti dalla società ha determinato un incremento di cooperative sociali, sia di tipo A che di tipo B.

Al 31 dicembre

2005 risultavano aderenti a Federsolidarietà-Confcooperative Modena 39 cooperative sociali che hanno prodotto un fatturato complessivo superiore ai 40 milioni di euro.

Gli aumenti contrattuali del 2005 e l'adeguamento alle nuove norme del diritto societario hanno inciso fortemente sul bilancio delle cooperative sociali che, pur registrando un aumento di fatturato, hanno lamentato un calo di redditività dovuto anche ad altri fattori. Tra essi va considerato il problema sempre più grave dei lunghi tempi di pagamento degli enti pubblici che, in base alla legge regionale vigente, dovrebbero pagare entro 30 giorni, mentre risulta che le fatture siano liquidate in media oltre i 180 giorni. Tale situazione causa gravi disagi alle cooperative, costrette a rivolgersi alle banche per fronteggiare le carenze di liquidità. Considerata tale criticità Confcooperative Modena ha aperto tavoli tecnici con alcuni istituti bancari allo scopo di stipulare convenzioni utili alle cooperative associate.

Nel 2006 il consiglio di Federsolidarietà ha definito le politiche da sviluppare nel breve-medio periodo attraverso attività di sensibilizzazione e di formazione rivolte alle cooperative aderenti.

Per quanto riguarda le norme regionali sull'accreditamento, unitamente alle altre sedi provinciali, Federsolidarietà Modena ha sottolineato gli elementi di criticità di tale disposto normativo, definendo proposte di emendamenti che sono stati recentemente recepiti dalla giunta regionale. Purtroppo l'assessorato regionale ai Servizi sociali vorrebbe applicare il modello sanitario, non considerando tutte le differenti



Francesca Ferrari

peculiarità appartenenti al settore sociale.

Le trattative per il rinnovo del contratto territoriale di secondo livello hanno portato a sottoscrivere un'ipotesi di accordo che contiene elementi innovativi per la definizione del trattamento economico dei lavoratori occupati nella provincia di Modena.

Per le cooperative sociali di tipo A si registra una situazione di stallo nei servizi in quanto, pur essendovi stata una riforma nel sistema del welfare, non vi sono state innovazioni sostanziali.

I servizi sanitari offerti rispondono ai bisogni di un'assistenza domiciliare qualificata, in cui le alte competenze acquisite dagli operatori sono divenute un'eccellenza del sistema socio-sanitario del territorio modenese. Si registra però uno spostamento di lavoratori altamente qualificati dal settore privato al settore pubblico come diretta conseguenza delle diverse retribuzioni previsti dai vari contratti nazionali di lavoro applicati. I Piani di zona non hanno risposto completamente alle aspettative in quanto sono stati elaborati valutando situazioni statiche, senza considerare che il settore sociale ha un'evoluzione continua di bisogni e quindi di strategie di intervento.

Nella programmazione dei nuovi PdZ si agirà per divenire soggetti attivi nella definizione delle nuove politiche di welfare dell'amministrazione pubblica.

Si cominciano a incontrare i primi problemi con i processi di internalizzazione che avvengono nel settore pubblico a seguito della costituzione delle Asp (le aziende pubbliche di servizio alla persona). C'è il rischio di andare a una riduzione delle risorse pubbliche disponibili per le attività svolte dalle cooperative, con la conseguente possibile diminuzione di fatturato e posti di lavoro.

Quanto alle cooperative di inserimento lavorativo, a dispetto di una inspiegabile campagna di stampa negativa, continuano a rappresentare un'eccellenza nel sistema

La Domus "conquista" francesi e spagnoli

Il caso Domus Assistenza spiegato ai cooperatori francesi e spagnoli. È accaduto il 30 novembre e 1 dicembre scorsi a Montpellier (Francia), che ha ospitato un incontro nell'ambito del progetto Fuori Orario - Equal al quale partecipa anche la nostra cooperativa.

Nicola Marino, dell'area anziani e referente Domus del progetto, ha preso parte a un seminario transnazionale sull'economia sociale. Nicola è intervenuto il 1° dicembre per illustrare finalità e caratteristiche della nostra cooperativa, i rapporti con l'associazione di rappresentanza (Confcooperative) e con gli enti di formazione professionale (soprattutto Irecoop). Alla due giorni francese hanno partecipato anche **Gino Pili, di Confcooperative Modena, Enrico Messori** della cooperativa **Oltrelab** e il coordinatore di **Irecoop Modena Francesco Degli Esposti**.

Pili ha illustrato i punti di forza e di debolezza delle cooperative sociali italiane, il ruolo dei Consorzi e delle associazioni di rappresentanza, mentre Degli Esposti ha spiegato il compito degli enti di formazione nello sviluppo di nuovi servizi alla persona.

«È stata un'esperienza interessante - commenta Marino - In Francia e Spagna le cooperative sociali hanno caratteristiche diverse dalle nostre. In Italia la cooperazione è più orientata all'utilità sociale e più direttamente coinvolta nella gestione dell'assistenza e cura delle persone. I nostri colleghi stranieri sono rimasti particolarmente colpiti dal ruolo dei consorzi e delle associazioni di tutela e rappresentanza».

del welfare modenese.

Esse hanno saputo fornire le risposte che il sistema pubblico singolarmente non riusciva a dare, definendo strategie e politiche di inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate, che hanno potuto esprimere le loro potenzialità seguendo progetti personalizzati realizzati in collaborazione con team altamente specializzati e qualificati. Nel 2006 è stata stipulata con la Provincia di Modena la convenzione per l'applicazione dell'articolo 22 della legge 17/2005 che permetterà alle cooperative sociali una maggior interazione con il mondo profit acquisendo da esso ulteriori commesse di lavoro.

Dopo vent'anni Roberta Vandelli ha cambiato mansione

Ricomincio dall'assistenza

Ha festeggiato il ventesimo anniversario della sua assunzione in Domus Assistenza (avvenuta il 22 dicembre 1986) e ha stilato un primo positivo bilancio del nuovo lavoro nella Ramazzini.

E pensare che in luglio aveva rassegnato le dimissioni. Dopo sedici anni trascorsi all'ufficio movimentazione, nella scorsa primavera **Roberta Vandelli** aveva chiesto di cambiare mansione per dedicare più tempo alla famiglia. «Inoltre era subentrata in me anche una sorta di stanchezza per il tipo di lavoro che svolgevo e avevo voglia di tornare a diretto contatto con l'assistenza». In quel momento, però, la cooperativa non era in condizione di accontentarla e a luglio Roberta si era dimessa.



Roberta Vandelli al centro insieme agli operatori Anna Cirillo, Blandine Zogo, Liliana Paiu, Mochine El Arrag, Patricia Minaya e Roberta Gualtieri

«Una decisione molto sofferta e dolorosa, ma che in quel momento mi era sembrata inevitabile». Il presidente **Gaetano De Vinco** e la vice presidente **Annunciata Franchini** non hanno però voluto perdere un'esperienza professionale che ritengono preziosa per Domus Assistenza e hanno invitato Roberta a ripensarci, con l'impegno a cercare un'alternativa che consentisse a entrambi (la Robbi e la cooperativa) di soddisfare le proprie esigenze.

Sono state valutate varie ipotesi, tra cui la possibilità per Roberta di lavorare in una struttura protetta a contatto con gli utenti; in un certo senso, un'evoluzione dei compiti svolti negli ultimi sedici anni. «Pur non avendo mai lavorato come Raa, sono stata a contatto con loro ogni giorno e so come funziona una struttura protetta. La proposta, perciò, mi è piaciuta subito

e mi ha convinto a ritirare le dimissioni». Roberta ha partecipato così alla selezione per frequentare un corso per Raa gestito da Modena Formazione, partito a ottobre e che termina in aprile. Nel frattempo ha cominciato a lavorare nella Rsa Ramazzini di Modena, che ospita 66/68 utenti anziani. Opera insieme alle Raa **Angela Soldano**, **Giusy Spadin** e **Cristina Barbieri**, che a loro volta collaborano con altri quaranta operatori tra addetti all'assistenza e all'animazione. Il coordinatore della struttura è **Rino Fornaciari**. Due mesi dopo l'inizio della nuova esperienza, Roberta Vandelli è il ritratto della felicità. «Ho ritrovato l'entusiasmo dei primi tempi in Domus, ho riscoperto il piacere di lavorare in mezzo agli utenti. Approfitto di questa occasione per ringraziare e fare gli auguri a tutti gli operatori che hanno lavorato con me nel corso degli anni».



La cooperativa
Domus Assistenza
augura a tutti
Buone feste
e Felice 2007

Vinta la gara del ColSS per il Sad e la Comunità Alloggio

Anziani, Domus si conferma a Vignola



Domus Assistenza gestirà per un altro anno (fino al 31 dicembre 2007) il Sad (Servizio di assistenza domiciliare) dell'Unione Terre dei Castelli e la Comunità Alloggio di Vignola.

L'appalto, rinnovabile per un ulteriore secondo anno, è stata aggiudicata all'Ati (Associazione temporanea d'impresa) costituita insieme alla cooperativa Gulliver e che vedeva Domus capofila.

La gara, a cui ha partecipato anche una cooperativa di Udine, è stata indetta dal ColSS, il Consorzio intercomunale servizi sociali costituito dai Comuni di Castelnuovo, Castelvetro, Guiglia, Marano, Montese, Savignano, Spilamberto, Vignola e Zocca. L'offerta di Domus ha vinto grazie alla qualità del progetto, al rapporto e alla conoscenza del territorio, alla professionalità e formazione degli operatori. Da notare che Domus ha offerto anche nove autovetture, cioè una in più delle otto richieste nel capitolato d'appalto. Per la nostra cooperativa si tratta di un rinnovo, essendo la Domus impegnata da una decina d'anni nell'assistenza agli anziani del comprensorio vignolese.

Tra Sad e Comunità Alloggio (un appartamento in cui vivono sei utenti) sono 35 gli operatori impegnati, in larga parte Domus. Gulliver, infatti, è presente solo con una Raa e sette operatori.

Il referente interno della cooperativa per il Sad è **Luca Stancari**, dell'area anziani, mentre la Raa di riferimento è **Grazia Beccaccioli**.

Domus, intanto, è in attesa di conoscere l'esito delle gare per le gestioni del Sad di Carpi e della Casa protetta Ten. L. Marchi, sempre di Carpi, che hanno richiesto un impegnativo lavoro di preparazione da parte dell'ufficio gare.

Al Dadà di Castelfranco l'allestimento dei centri H

Natale con Don Chisciotte

Ha debuttato il 21 dicembre al Teatro Dadà di Castelfranco *Don Chisciotte*, *il Girasole*, *l'Oasi* e *l'Arcobaleno*, lo spettacolo musico-teatrale realizzato dai centri diurni per disabili **Arcobaleno**, **Il Girasole** e dal laboratorio protetto **Oasi** di Castelfranco.

Ideato e diretto da **Lorenzo Sentimenti** per l'associazione teatrale la **Fabbrica dei Sogni** e con il coordinamento musicale di **Elisa Berselli**, l'allestimento è stato realizzato in collaborazione con la cooperativa Domus Assistenza e i Comuni del distretto n. 7.

Si è rinnovata così una tradizione prenatalizia cominciata nel 2000 dal centro Arcobaleno, cui si sono aggiunti in questa occasione anche *Il Girasole* e *Oasi*. Attraverso la pratica teatrale, cominciata in settembre, gli ospiti dei centri hanno vissuto un'esperienza stimolante sia dal punto di vista emotivo che fisico; inoltre hanno potuto rivalutare il proprio ruolo sociale. I ragazzi hanno anche realizzato le scenografie e gli oggetti di scena dello spettacolo, che in gennaio verrà riproposto agli alunni delle scuole elementari di Bomporto.

Per utenti ed operatori dei centri è

stato un Natale speciale anche perché il 22 dicembre sono stati inaugurati i nuovi locali ristrutturati dell'*Arcobaleno* e del *Il Girasole*. I lavori, eseguiti dal Comune e durati due anni, hanno causato qualche inevitabile disagio,



Un momento della rappresentazione al teatro Dadà di Castelfranco

che gli operatori sono comunque sempre riusciti a superare brillantemente. Ricordiamo che all'*Arcobaleno* (otto utenti) lavorano gli operatori **Domus Emanuela Gardosi**, **Roberto Davoli**, **Raffaella Uliani**, **Debora Testi** e **Fabia Cappon**. Al *Girasole* (nove utenti) sono in servizio **Benedetta Vandelli**, **Paola Senesi**, **Roberto Tagliati**, **Erika Persia**, **Caterina Maio**, **Marco Diana** e **Maria Luigia Palumbo**.

La coordinatrice comunale è **Silvia Campana**.

Lettera alla Gazzetta di Modena dopo l'ennesimo attacco alle cooperative sociali

Discutiamone, ma basta inesattezze

Come molti avranno notato, da alcuni mesi la *Gazzetta di Modena* conduce una sorta di crociata contro le cooperative sociali. A partire dalla vicenda ribattezzata "Due euro l'ora", periodicamente il giornale spara a zero su alcune cooperative e i suoi dirigenti.

Il 19 ottobre 2006 è toccato a Domus Assistenza, tirata in ballo con il pretesto del premio per la responsabilità sociale delle imprese (v. *Unione Notizie* n.3/2006).

A riprova che per alcuni la cooperazione è figlia di un Dio minore, l'estensore dell'articolo della *Gazzetta* ha condito il tutto con alcune insinuazioni su altri aspetti del lavoro della cooperativa, visto solo per stereotipi negativi e non nelle sue valenze positive e di promozione di tanti di noi, avvicinati alla cooperazione per caso e poi trasformati in autentici imprenditori di se stessi.

Non conta sapere che il mercato del lavoro nei servizi alla persona sta attraversando una delicatissima fase, né che in questo momento la cooperazione sociale sta combattendo la più difficile battaglia contro forme di neocentralismo che attraversano le amministrazioni pubbliche, al punto da mettere a rischio la stessa permanenza dell'esperienza privato-sociale nella nostra regione (vedi l'accreditamento dei servizi) tra la colpevole indifferenza di tanti.

Si è preferito, invece, correre dietro a episodi tutto sommato circoscritti.

La gravità delle affermazioni pubblicate hanno spinto il presidente **De Vinco** a scrivere al giornale una lettera per difendere non solo la Domus, ma l'intero settore, ingiustamente e ripetutamente attaccato. La lettera è stata pubblicata sulla *Gazzetta di Modena* il 22 ottobre 2006.



Gaetano De Vinco

Nel libro sui protagonisti dell'economia modenese

De Vinco racconta la storia di Domus

C'è anche quello di **Gaetano De Vinco** tra i 45 *Ritratti di personaggi modenese dell'economia*, il volume pubblicato a fine novembre dalle **Edizione d'arte L'Atelier** di Modena. L'opera - 270 pagine a colori elegantemente rilegate - è stata curata da **Mara Calzolari**.

La prefazione è di **Edmondo Berselli**, l'editorialista di *La Repubblica* e *L'espresso*.

A ogni personaggio sono state dedicate alcune pagine contenenti la biografia, un'intervista, un ritratto fotografico realizzato da **Daniele Poltronieri** e altre immagini tratte dagli archivi privati.

De Vinco è uno dei sette operatori modenese di cui parla il libro. Il presidente di Domus racconta la sua storia personale, la sua formazione umana, culturale e politica, i suoi inizi nella cooperazione, la nascita e lo sviluppo di Domus Assistenza, le sfide per il futuro.

Oltre a dirigenti della cooperazione, nel volume ci sono personaggi del mondo dei motori, della ceramica, agroalimentare, metalmeccanica, biomedicale, moda, banche e fondazioni, editoria, commercio e servizi.

È la seconda edizione del progetto che L'Atelier dedica ai modenese celebri nel mondo. L'anno scorso ha raccontato i protagonisti dell'arte e della cultura, mentre nel 2007 toccherà agli sportivi.

Lettere, suggerimenti, annunci e ricorrenze potete indirizzarli a:
Domus Assistenza - soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena -
fax 059/82.90.50 info@domusassistenza.it